

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni...
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli esteri dell'Unione Postale Annulli 23
 Spese di trasporto a carico dell'abbonato.
 Pagamenti anticipati.
 Un annata arretrato centesimi 10.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
 Compilazioni, Ricerche, Dichiarazioni e Raggiustamenti, ogni linea...
 Per più inserzioni, prendi da consegnare...
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

I PROGETTI POLITICI

Riassumiamo brevemente, dandone in succinto le disposizioni, le varie relazioni che accompagnano i progetti di legge presentati dall'on. Pelloux per ritocchi all'editto sulla stampa, per gli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, e per le aggiunte e modificazioni alla legge sulla Pubblica Sicurezza e sulla stampa.

Il progetto sulla stampa.

La relazione per il progetto che riguarda la stampa dice che le riforme non sono sostanziali, ma torneranno a vantaggio della cosa pubblica, non solo, ma altresì dei privati cittadini, i quali vedranno maggiormente tutelato l'onore e la reputazione contro i libelli che talune volte sono più micidiali del coltello. Non si crederà di abolire il geronte, ma si crederà di abolire le responsabilità del direttore responsabile, questi verrebbe ad essere il vero garante, cui non si potrebbero richiedere titoli speciali di capacità: avrebbe il direttore apparato, ma l'effettivo sfuggirebbe.

Si volle però introdurre nell'articolo 10 dell'editto sulla stampa una modificazione reclamata dalla giurisprudenza, e cioè che il geronte, dal buon senso, non occorrerà più che la responsabilità dell'autore dell'articolo inculpato vengano determinate dalla sua sottoscrizione, con qualsiasi mezzo di prova l'autore deve a norma di giustizia subire le conseguenze.

Il Geronte è creato, autorizzato dallo spirito della nostra legge sulla stampa di proporre il sistema di cauzione di caparra preventiva per tutti i giornali, ritiene poter ricorrere in un limite molto ristretto, e quando con una seconda condanna di un anno per reato di azione pubblica il giornale non ha ancora soddisfatto l'obbligo, è richiesto una speciale sorveglianza da parte della autorità giudiziaria. Anche in questo caso però l'imporre l'obbligo del deposito viene lasciato al prudente criterio del giudice. Così dice la relazione: «non si molesteranno fibre di luogo i giornali ossequiosi alle leggi e rispettosi dei diritti dei cittadini; ed invece si costringeranno i proprietari ed i redattori dei giornali, che stanno nell'ombra, ad esporre una somma che valga almeno in parte ad indemonizzare le parti lesive e a sottrarre il geronte alla pena sussidiaria del carcere. Non potranno eccessive le facoltà concesse al giudice, nel caso di una terza condanna per reato di azione pubblica, di ordinare cioè la censura preventiva e la sospensione della pubblicazione del giornale per un termine non superiore ai tre mesi; perché in taluni momenti della vita d'un popolo il giornale può esercitare un'azione pericolosa, anche maggiore della propaganda esercitata con la parola.

La relazione aggiunge a proposito

dei reati di diffamazione, che vuoi proibire la pubblicazione dei riassunti dei dibattimenti e dell'istruttoria, per evitare che il diffamato sia messo nell'alternativa di negare l'exceptio veritatis, o di subire, specialmente nelle grandi città, per mezzo dei giornali più diffusi, la maggior tortura che possa essere inflitta all'uomo: quella di vedere sezionato con intenti malevoli ogni più piccolo particolare della sua vita pubblica e privata.

Circa le notizie false, la relazione dice che la disposizione colpisce solamente quelle false notizie e notizie falsificate divulgato con mala fede, o tali da poter turbare la pubblica tranquillità.

Il Governo spera nella buona accoglienza del progetto da quanti hanno realmente a cuore l'ordine e la pace pubblica.

Il progetto sulla militarizzazione.

La relazione sul progetto di legge per gli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, dice che il provvedimento preso per i ferrovieri nella primavera dello scorso anno avendo dato ottimi risultati, si pensò di proporre un progetto di legge col quale viene ad essere permanentemente stabilita la facoltà al Governo di sottoporre alla giurisdizione militare gli impiegati e salariati delle amministrazioni delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi.

Coll'articolo 1 si stabilisce che i militari in congedo appartenenti allo predetto amministratori, sono, disponendo del rispondera alla chiamata alle armi per istruzioni in tempo di pace. E ciò in corrispettivo all'aggravio che loro si apporta di essere cioè sottoposti alla giurisdizione militare, con tutte le sue conseguenze, quando, date gravi contingenze di ordine pubblico, il Governo ciò creda necessario per la garanzia delle comunicazioni e delle trasmissioni.

Coll'articolo 2 si stabilisce che durante il tempo che detti impiegati salariati sono militarizzati, essi continuano a prestare servizio nelle amministrazioni alle quali appartengono, nella loro posizione di grado e di retribuzione: come pure, per eliminare i possibili inconvenienti, che potrebbero derivare dall'esercizio delle loro attribuzioni dalla differenza tra i gradi militari e quelli da essi conseguiti nell'impiego civile, viene disposto che i gradi militari debbano essere considerati come sospesi.

I militari in congedo, durante tale loro posizione speciale, non hanno diritto ad alcun assegno sui bilanci della guerra e della marina.

Associazioni e sotopari e pubblici servizi.

La relazione per le modificazioni alla legge di pubblica sicurezza spiega le

ragioni che indussero il Governo a proporre le disposizioni per lo associazioni e le riunioni e per la tutela dei servizi pubblici.

Per le riunioni coll'art. 1 bis del progetto si stabilisce che l'autorità di P. S. può vietare, per ragioni di ordine o di sanità pubblica, le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini del codice penale.

Le grida o le manifestazioni spidioso nelle riunioni o negli assembramenti, ove non costituiscono delitti contemplati dal codice penale, sono puniti con l'arresto estensibile fino a tre mesi.

Circa le associazioni l'art. 1 determina che, oltre i casi previsti del codice penale, sono vietate le associazioni dirette a sovvertire per via di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

La relazione dice che ogni timore che possa cadere nell'arbitrio è eliminato dal disposto dell'art. 2, il quale di regola generale attribuisce all'autorità giudiziaria l'iniziativa dello scioglimento delle associazioni o non lo consente all'autorità di P. S. che in caso di flagranza, cioè quando lo scopo sovversivo dell'associazione è manifestato o non consente indugi.

L'art. 3 prescrive che le associazioni disciolte non potranno costituirsi né pure sotto altro nome.

L'art. 4 stabilisce che il patrimonio delle associazioni disciolte sarà, per cura del P. M. addetto al Tribunale, liquidato e versato nella Cassa dei depositi e prestiti al nome dell'associazione disciolta. L'autorità giudiziaria destinerà il patrimonio delle associazioni disciolte agli scopi di beneficenza prescritti dal loro Statuto, e, in mancanza di disposizioni espresse, a favore della Congregazione di carità.

L'art. 5 dice che le contravvenzioni agli art. 1 e 3 saranno punite, qualora il fatto non costituisca reato più grave, coll'ammenda sino a lire 500 o coll'arresto fino a tre mesi.

Per la tutela dei pubblici servizi, l'articolo unico del progetto dice che gli impiegati, agenti ed operai addetti ad un pubblico servizio dipendente dallo Stato, anche se esercitato per mezzo di privati assuntori, che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano il proprio ufficio o incarico, od ommettono di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare andamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino ad un anno, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale quando si tratti di ufficiali pubblici.

I promotori ed i capi saranno puniti coll'arresto da uno a due anni.

La relazione dice che l'interesse pubblico in questo genere di servizi (quali p. e. le Società ferroviarie, di navigazione ed altre) ha a deve avere la prevalenza. Perciò la libertà indivi-

duale trova questa volta un limite nell'interesse pubblico, nella *salus publica*, che è sempre stata e sarà legge suprema negli ordinamenti sociali.

E perchè questa disposizione di carattere eccezionale non sia estesa oltre misura, essa viene però limitata ai servizi pubblici dipendenti dallo Stato e che quindi interessano la generalità dei cittadini, non una città o una provincia soltanto, perchè in questo caso è possibile provvedere anche coi mezzi ordinari.

La relazione conclude: «Si opporrà che forse è ingiusto restringere agli operai la libertà di coalizione e di sciopero quando nessuna freno è imposto con la nuova legge agli imprenditori. Ma il Governo assume l'impegno, per quanto si riferisce ai rapporti fra imprenditori e operai, di migliorarsi in quanto è possibile i contratti esistenti o di provvedere convenientemente per i contratti futuri».

Alta Commissione dei Quindici.

Le tasse sui pianoforti e bigliardi respinte. La tassa sul valore locativo.

Roma 10 — La Commissione dei Quindici, nella riunione odierna, respinse l'aumento della tassa d'esercizio, il passaggio ai Comuni della tassa sugli spettacoli, le nuove tasse sui pianoforti e sui bigliardi.

La Commissione ritenne che la tassa sugli spettacoli è un surrogato della tassa sul bollo e deve mantenere il carattere di imposta di Stato; e che la meschinità dei proventi delle tasse sui bigliardi e sui pianoforti non compensava le noie o le complicazioni della loro applicazione.

La Commissione approvò, invece, la tassa sul valore locativo, temperandone la graduazione che il progetto del Ministero fissava tra un minimo di 50 e un massimo di 1000 lire, secondo la popolazione del Comune.

La Commissione abbassò il massimo a 600, coordinando la graduazione, salva la facoltà dei Comuni di chiedere l'aumento, fino al 50 per cento da concedersi per decreto reale; dopo sentito il Consiglio di Stato.

La Commissione rinviò i suoi lavori a giovedì.

Una orribile disgrazia.

La folla che aggredisce i treni.

Pisa 10 — Presso Sant'Anna, sulla via del tram Pisa-Pontedera, una bambina di quattro anni, Ada Blassi, trattenendosi sul binario fu investita dal tram che la stracolò orribilmente. Anche la madre della bambina, precipitata per salvare la figliuola, fu travolta tra le ruote e rimase gravemente ferita. Enorme folla si adunò attorno al treno, malmenando gli agenti. Partito il treno, la folla che stazionava sempre sul luogo, prese a sassate i successivi

treni, infrangendone i vetri e ferendone i passeggeri.

Il servizio, sospeso per ordine dell'autorità, fu ripreso nel pomeriggio di oggi. I treni corrono scortati dai carabinieri.

UN FURTO FERROVIARIO da Padova ad Abano.

Si ferma il treno.

Trattasi di un'associazione?

Scrivo il Veneto in data di ieri: «Stamattina, verso le 9, fra Padova ed Abano venne aperto un carro del treno 1343 e gettato giù un collo tessuto di circa 60 kg.

Il personale del treno, che stava sull'attenti, vista una cosa rotolare lungo la scarpata, spiegò il segnale di arresto e fermò il treno.

Si sono recati sul luogo i carabinieri ed il capo-stazione di Padova per le necessarie indagini.

Questo fatto collimerebbe con qualche altro molto recente; per oggi non crediamo dire di più, ma sappiamo quanto occorre per ritenere che si tratti veramente di un'associazione di ladri».

Il progetto per la Cassazione alla Camera francese.

Ieri la Camera francese — dopo una lunga e vivacissima discussione — approvò con voti 332 contro 208, il progetto del Governo affidante i processi di revisione a tutto le Camere della Cassazione riunite.

L'orribile fatto di Lilla.

Dimostrazioni anticlericali.

Parigi 10 — La Havas ha da Lilla che ieri sera numerosi gruppi di gente fecero dalle dimostrazioni ostili dinanzi a parecchi istituti diretti da ecclesiastici.

I dimostranti fracassarono le finestre della redazione d'un giornale clericale ed insultarono alcuni sacerdoti. Si operarono 25 arresti; gli arrestati vennero trattenuti.

Si temono nuove dimostrazioni per domani in occasione dei funerali del ragazzo strangolato dal frate.

Miniera assalita dagli indiani.

Terribile risoluzione.

Valparaiso 10 — Da Bolivia si telegrafa in data 9 che più di mille indiani circondarono e saccheggiarono gli stabilimenti annessi alla miniera di Corocan, appartenenti al Chill. Il direttore,

se non è un vile, del mio sacro, legò desiderio. Dov'è quell'uomo?

— Ma taci, tu commetti un peccato! Egli ti ha baciato fanciullo, ti ha curato infermo; tu sei forse vivo in grazia sua.

— Ebbene, ch'egli mi uccida, non sono io quello che desidero di vedere il tramonto di questo dì!

— E... balbettò Dionisia — se lui meno giovane, meno esperto combattente... Ah! noi ne l'uno, un altro. Non voglio... ne morirò io, Valeriano!

— Debbi dunque tacere? Debbi essere vile, sfuggire all'ira dell'offeso, come un triste fanciullo? Ti par egli, che ciò sia compatibile col mio carattere? Sì grande, Dionisia... l'amore scusa anche il delitto!

— Io non t'assolverò mai, mentre se taci, se dimentichi, ti consacro la mia vita... vivrò per consolarti, per seguirti dovunque.

— E se un giorno amerai? I Kinder amano fortemente una volta in vita! Se tu m'abbandoni?

— Non t'abbandono.

— Allora amasti?

— Dionisia tacque.

— Ah! — mormorò Valeriano. Si stringe la fronte tra le mani, come a raccogliere le idee tumultuanti, disse, le sue infocate pupille negli occhi della sorella, e con voce soffocata, irricopabile, disse:

— Ti vendicherai allora?

— (Continua)

(47) APPENDICE DEL TRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

L'istante atteso con impazienza è giunto. Ai piedi della scalinata che guida alla chiesa, si arrestano le carrozze, ne scende la sposa; il barone Everardo si affretta a porgerle il braccio, e s'avviano seguiti dal numeroso corteo.

La persona di Evelina, appena si delineava tra i vetri ed i pizzi. Un velo fitto le scende sul volto fino alla cintura; solo gli occhi brillano aridi attraverso la nube leggera del tessuto. S'avvanza decisa nella chiesa, e s'inginocchia accanto al barone; lo strascico si svolge, e molte sottocole lei. Dall'organo prorompono le note più toccanti; molte signore impallidiscono, la madre di Evelina piange.

Sugli scanni del coro, il barone Giusto tiene alla sua sinistra Valeriano e Volfgang. Il signor Carlo, insieme ad altri prossimi congiunti e dalla parte opposta, e forma coi primi un circolo che l'altare divide.

Forse Evelina Steno rammenta un'ora trascorsa là, in quella chiesa, in un mat-

tino burrascoso. L'amilo pretò recitava la messa, sorda agli sberleffi del tuono, una misera vecchia accosciata in un canto pregava, e ardevato solo due ceri, di fuori imperversava il mal tempo, ed essa in quel rifugio sentiva la presenza di Dio che intende e consola. Allora, nell'immenso cordoglio nutrive una vaga speranza. Il caso, la morte stessa che tronca le giovani esistenze quasi a toglierle d'affanno, poteva soccorrere lei. Ma i mesi erano volati via, e cioè che le pareva lontano... circoscinto nel mistero, quel giorno... ah! sì... quel giorno era spuntato ormai sull'orizzonte, era scritto sul libro della vita! Con gli ultimi fiori d'autunno s'annientava la fede nel caso, che soccorre talvolta gli infelici inetti alla lotta!

La cerimonia dello sposalizio è già cominciata con la messa; dall'organo si sprigiona la più soave melodia. Ma la voce di quell'istrumento ha sempre qualche cosa di melanconico; ben lo sapeva colui che toccava i brevi tasti, che i canti di tripudio non gli si affanno. Una melodia appassionata, seguita dal fremito dei violini, toccò il cuore a tutti quegli esseri sensibili che là si trovavano. Poi, ad un segnale, il canto si spense in un'ultima nota lamenterosa, e gli occhi di tutti si volsero al ministro di Dio, che nelle sontuose vesti sacerdotali s'appressava agli sposi genuflessi.

La voce chiara del giovane pretò pronunciò la formola prescritta; e quando

tocò ad Evelina di rispondere il «sì» ella, agitata, alzò gli occhi interrogativi.

Il barone Everardo si volge a lei, ed ai suoi sguardi si spiega repente una visione reale, ma si cupa, si sconfortante, ch'egli ne resta sbalordito.

Valeriano, ritto sullo scanno del coro, volge ad Evelina il suo occhio imperioso, gravido di minaccia, acceso d'ira e disperazione! Solo gli ascetti innamorati del cielo, dovevano avere un tal baleno nella pupilla, al contemplare uno spirito infernale rivestito di forme umane. Evelina, colta d'orrore, perdeva la facoltà di articolare una sillaba; ma in buon punto la stola dorata del sacerdote si frappose tra lei e lo sguardo di Valeriano.

Il «sì» fu pronunciato a voce indistinta, e la cerimonia finì in breve. Ma quando la sposa novella fu invitata ad alzarsi per uscire di chiesa, un languore mortale s'impossessò di lei. Le fiammelle dei ceri lo danzarono davanti agli occhi, sentì un freddo... una puntura al cuore, e dolcemente s'accasciò sui vetri, come un angelo fulminato!

Fu sorretta dal padre, portata via in un secondo, perchè completamente svenuta.

Ma al posto di prima, immobile rimaneva il barone Everardo, tetro, rigido, con uno sguardo smarrito e pieno di livore.

Valeriano ed Everardo nella confusione generale rimanevano lani, lontani l'uno dall'altro, ma si accaniti nel ri-

mandarsi la sfida, da far tremare ogni anima sensibile che li avesse contemplati.

— Everardo... perdona!

Una mano finalmente quantata toccò la mano di ghiaccio del barone; egli aveva preso di sé Dionisia...

— Vieni, Everardo — disse con calore la giovane — Evelina ti cerca, vieni!

Egli, domato, la seguì senza dir motto. Le carrozze ripartirono portando gli sposi alla villa, e mentre Evelina nelle sue stanze indossava altre vesti, parrecarsi al municipio, Dionisia arrivò ad impadronirsi di Valeriano, che rinvenne nel boschetto dei larici.

— Valeriano!

— Dionisia! lasciami solo... tu... la santa creatura, hai con la tua virtù spezzata la mia vita!

— Ah! Valeriano!

— Evelina di un altro... di un altro!

— Come parli del fratello di tuo padre? Tu sei delirante... pazzo!

— Ci avete divisi! la virtù... la virtù... Evelina ne morrà!

— Tu non l'avresti resa felice; trascorri l'istante della passione, l'avresti trascurata.

— Che ne sai tu?

— Ti conosco, Valeriano.

— Ebbene... Evelina doveva farsi monaca, se non voleva esser mia. Ma lasciami, Dionisia. Pazzo... hai detto che son pazzo. Ebbene, sia. Pure una triste speranza mi sorge nel pensiero... Everardo mi deve cercare, mi deve

tore della miplera, sua moglie ed un impiegato, offero agli indiani 3000 dollari per aver salva la vita. Ma, avendo gli assaltori respinto l'offerta, il direttore uccise la moglie, poi l'impiegato, e da ultimo se stesso.

Alla ricerca di Andreè

Stoccolma 10. — L'esploratore polare, prof. Nathorst, ha rivolto un appello al popolo svedese, perchè contribuisca ad una spedizione all'est della Groenlandia nell'estate del 1899. La spedizione che si prefigge di ricercare Andreè e fare degli studi scientifici, si comporrà di venticinque persone, tra cui quattro scandinavi e quattro mesi a costare 70.000 corone.

Per la guerra futura

Scrivono da Parigi, 8 febbraio: «Quando scoppiò non posso saperlo, ma i preparativi mi dicono che la Francia non aspetterà molti anni: l'Esposizione del 1897 ha preceduto di poco la guerra colla Germania, forse quella del 1900 precederà di meno ancora la guerra coll'Inghilterra.

Le relazioni coll'Inghilterra non sono così migliorate come si diceva e si sperava. Ogni pericolo di guerra è dissipato; si negozia, od almeno si dice che si negozia; la Regina viene a Nizza: tutto ciò è vero.

Ma il ricordo di Fashoda non si spegne, come quello di Sedan, perchè più recente e più vivo, e l'aspirazione alla rivincita rimane più sentita per Fashoda che per Sedan.

E così che a Parigi si fonda in questo momento la lega navale francese, sul modello della naval defense league inglese.

Il programma della lega è vasto, immenso, mira alla dominazione sui mari con le squadre, cogli arsenali, coi porti di deposito o di rifugio, persino coi c. marittimi.

Attualmente l'Inghilterra ha quasi il monopolio completo delle comunicazioni transatlantiche. La Francia non comunica colle sue colonie che per mezzo delle linee telegrafiche inglesi, e vuole sottrarsi a questo monopolio. Per eguagliare la potenza navale inglese bisognerà spendere al minimo due miliardi. Anche questo sarà un bel regalo per i contribuenti.

Al 3 per cento saranno 60 milioni annui da aggiungere agli interessi del debito pubblico. L'amor proprio nazionale è così ferito e così profondamente che la «Legge» riuscirà. Essa raccoglie fra i fondatori deputati di ogni partito, compresi i sacerdoti: poi si sa in qual modo si esprimerà. Le sottoscrizioni volutarie non basteranno certamente; essa agiterà l'opinione pubblica per creare una corrente favorevole al gran progetto. Vi riuscirà senza dubbio.

In Francia basta parlare di grandezza della patria, per esaltare gli entusiasmi. Sorgono sul mare una forza potente quanto quella che ora sta inoperosa a guardare i Vosgi.

Un grande inizio dell'effetto doloroso che produce Fashoda è che si mantiene, e il vedere come persistono le tendenze alle buone relazioni colla Germania.

La Vie illustrée ha pubblicato una intervista coi uomini politici tedeschi e francesi, i quali tolgono ogni illusione che si possa fare almeno una transazione per l'Alsazia Lorena. Però, malgrado questa certezza, l'idea di un accordo colla Germania è sempre accarezzata. La visita delle navi della squadra germanica ai porti algerini fu salutata con molta compiacenza.

Corre sempre la voce del soggiorno dell'imperatrice di Germania a Dinard (Bretagna) in primavera e si discorre della possibile venuta dell'imperatore Guglielmo all'Esposizione, come di un fatto, grande sì, ma senza soverchia animosità.

Non credo probabile un'alleanza franco-tedesca contro l'Inghilterra, neanche sul solo terreno coloniale, come lo si spera. E però molto che si continui a poterne parlare senza fermarsi; l'anno scorso sarebbe parsa una mostruosità.

Intanto non vi nascondo che la Francia spera di far risorgere la ruse coll'Inghilterra sulla questione dei Tribunali misti, il controllo finanziario e la capitolazioni in Egitto. L'azione non sarà immediata, perchè richiede il concorso delle Potenze; ma la Francia intanto prepara le squadre.

Tutto ciò alla vigilia della conferenza per la pace.

Leggere in quarta pagina: Sappi di famiglia — Bertolli. Chantina Migone. Amaro di Udine — De Candido. Guarire radicalmente — A. Tonca. Magnetismo e ipnotismo — D'Amico.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Si dice alle parole per consolare: tutto muta e tutto passa. E la maggior parte di esse sono appunto infelici perchè tutto muta e tutto passa.

Cognizioni utili. Qualità ed uso del vino. Al molto vino mediore si preferisce sempre il poco ottimo.

Non bere che a tavola e dopo il pranzo. Ottima abitudine bere acqua al principio del pranzo e il vino soltanto alla fine.

Nessun vino al bambino o al fanciullo, poco al giovinetto.

L'esperienza più volgare prova che molti vini, e quasi tutti gli ottimi, favoriscono la digestione. Al vecchio, il vino vecchio dà la gioventù.

La sfige. Monoverbo.

CA LD Spiegazione della sciarada precedente. GIOVE-DI.

Per finire. In fattoria. Canefera, questo è insopportabile! — Che c'è, signora? — Un capello nella minestrina. — Sia tranquillo, signora, è del cuoco che abbiamo licenziato ieri. Quello che abbiamo preso oggi è completamente calvo.

PROVINCIA

Mercoledì 15 id. — Udine, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Montebacono, Oderzo.

Giovedì 16 id. — Sacile, Portogruaro.

Venerdì 17 id. — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 18 id. — Pordenone.

Fagagna, 10 febbraio.

Brutte scote — L'infanzia abbandonata — Luoi!

La sera del 7 corrente mese alle ore 9 e mezza Cuberli Giuseppe di Epifania, da Alnicco, scendeva dalla stanza da letto in cucina per accendere del fuoco e scaldare acqua per adoperarla per sua moglie, Franzoligi Adele, giacente a letto con le doglie del parto.

La madre, Di Stefano Teresa, fu Giuseppe d'anni 50, impedi al figlio l'operazione di scaldare l'acqua dicendogli non essere egli padrone di consumare la legna. Il figlio opposevasi con insistenza, avendo urgente bisogno, e pregava la madre di lasciarlo in pace trattandosi di soccorrere la propria moglie nello stato in cui trovavasi.

Mentre fra madre e figlio il discorso accaloravasi accorsero i fratelli Olinto d'anni 21 e Vittorio d'anni 24, e il primo afferrò il Giuseppe, sostenendo le ragioni della madre, il secondo con un tridente gli produsse una lesione alla regione parietale sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

A tale scena era presente anche la suocera del Giuseppe Cuberli, Zampa Luigia da Pagnacco, la quale era venuta ad assistere la propria figlia. Veniva pure essa percosca riportando lesioni alla testa guaribili in dodici giorni.

Per fortuna trovavasi colin perlustrazione il nostro bravo brigadiere con un carabinieri. Fu chiamato in aiuto dal Giuseppe Cuberli, e infatti, constatato il fatto, passava senz'altro all'arresto della Di Stefano madre e di suo figlio Olinto. Il Vittorio restò latitante.

A Moruzzo l'8 corrente alle ore 4 pom., un bambino di Zanor Giacomo, trastullandosi presso un fosso profondo circa mezzo metro, vi cadde perdendo la vita.

Intorpidendo il desiderio di questi abitanti, inviterei le autorità municipali a provvedere in qualche modo per un po' d'illuminazione lungo almeno la via principale del paese nelle sere più oscure.

Personale delle imposte. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: Ottogalli, agente delle tasse a Pordenone, è trasferito a Maniago; Arturo, volontario a Venezia, distaccato a Maniago, è trasferito a Pordenone.

Grave disgrazia. Scrivono da Grimacco al Cittadino Italiano: «Lo scorso lunedì il paese era funestato da una grave disgrazia. Il bravo giovane Luca Rucovatz, da Sverinaz, d'anni 18, stava abbattendo un albero. Prima ch'egli si aspettasse di vederlo cadere, l'albero si schiantò, gli piombò addosso, e lo schiacciò così violentemente contro terra, che dopo rimasero imprime nel suolo le vestigia della sua faccia. Al terribile fatto era presente

il padre, di cui si può immaginare lo strazio. La povera madre, ammalata, versa ora in tanto peggior stato. A tutti due è del raccapricciante caso, specialmente perchè trattasi di una famiglia stimata e ben voluta».

La corrispondenza non dice se il disgraziato giovane sia rimasto morto o ferito più o meno gravemente.

Malvagio o pazzo? Certo Marcon Giuseppe d'anni 32 da Plavais (Garnia), in seguito a disordini di famiglia, affogati in parecchi bicchieri di vino, mentre i di lui genitori erano assenti, diede fuoco al loro letto verso le ore 10 di notte. Il pronto accorrere dei vicini giovò a limitare l'incendio, che in breve avrebbe avvolto tutto il fabbricato. Il Marcon venne arrestato.

Continuazione. Ieri sera dalla guardia di città Minuzzi Giuseppe e dal vigile urbano Novelli Luigi vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti vetturali perchè sorpresi senza il fanale acceso alla vettura: Dianon Rosa fu Luigi d'anni 40 da Udine; Tamburini Antonio, di Daniele d'anni 25 da Udine; Toso Silvio di Giuseppe d'anni 22 da Udine; Della Pietra Tommaso fu Giacomo d'anni 64 da Udine.

Come sopra. Venne dichiarato in contravvenzione il conciaiuolo Raffin Desiderio di Giovanni d'anni 28, nato a Cordenons, domiciliato a Udine, perchè sprovvisto del certificato prescritto dall'art. 72 della legge di P. S.

— Ieri sera dalle guardie di città fu dichiarata in contravvenzione l'ostessa Tosolini Giulia fu Francesco di via Portanuova, perchè permetteva al ballasse nel suo esercizio senza aver ottenuto il permesso.

Aroibononi Per canti e schiamazzi vennero dichiarati in contravvenzione il muratore Tesciano Alessandro di Michele d'anni 28 da Udine, e l'operaio Centazzi Guglielmo di Luigi d'anni 28 pure da Udine.

Appalto di rivendita privata. Nel giorno 27 corr. alle ore 10 aut. presso l'Intendenza di finanza, seguirà l'incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa, sita in via Pracehioso.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Atto primo parte prima
3. Rigoletto Verdi
4. Fantasia «I Granatieri» Thomas
5. Waltzer «Serenata spagnuola» Métra

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schiede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine (16 sottoscrittori) lire 17.40; proprietario, conduttore, personale ed avventori del Caffè della Nave (47 sott.) 102.70; professori e studenti di Udine (113 sott.) 70; studenti del R. Istituto Tecnico di Udine (95 sott.) 39.85; direttore e convittori del Collegio Gabelli di Udine (35 sott.) 23.10; Club serate di famiglia in Udine (39 sott.) 53; impresa del «Minerva» 10 per cento del ricavato d'un ballo, 50; Caneva Aristide, vendita durante un ballo d'una poesia del goriziano Favatti gratuitamente stampata da D. Del Bianco, 9.07; Sbulz Raffello di Udine (35 sott.) 3.50; Malossi cav. Francesco (14 sott.) 20; Tomasoni Giacomo di Buttrio (33 sott.) 35.65; Moretti Paolo stud. in Udine (9 sott.) 6; Bellina Adolfo (raccolto fra impiegati governativi in Udine), sottoscrittori n. 18 13; Ballico Enrico di Spilimbergo (raccolto fra 16 amici in una cena) 3.20.

Totale: sottoscrittori 472; L. 446.47; (Continua)

Legnate che fanno male e un colpo di revolver innocuo. Alle ore 8 di stamane il carradore Andrea Postregna d'anni 35 da Postregna (Comune di Stregna), giunto ad Udine con un carro di legna, scendeva per via Giovanni d'Udine, quando un ragazzo d'anni 12, certo Drusini, si prese il divertimento di chiudere il freno del carro. Il Postregna, per questo fatto, diede una frustata al ragazzo, senza però causargli alcun male.

Non lo avesse fatto! Il vetturale Padovani, abitante il vicino, vista la cosa, uscì di casa con in mano un manico da scopa e con questo si diede a tampestare di colpi il malcapitato carradore fino a rompergli sulla schiena il manico.

Il Postregna, vedendosi in tal modo aggredito, levò di tasca il revolver di cui era armato, e, per intimorire il suo assaltatore, sparò un colpo all'aria.

Al rumore della detonazione accorse molta gente ed anche i carabinieri della vicina caserma che trassero in arresto il Postregna.

E' fuor di dubbio non avere il Postregna sparato il colpo per ferire, ma solo per intimorire il suo percucitore ed essere lasciato libero.

Egli è poi regolarmente munito di permesso di porto d'armi.

Sarà passato a disposizione del Procuratore del Re, ma è a ritenersi che sarà rilasciato in libertà, potendosi

tutt'al più ritenere responsabile di sparò d'arma da fuoco entro l'abitato.

Appello ai buon cuore dei cittadini. Angelo Fattorini, avendo avuto la disgrazia di ammarire il portamonte contenente fiorini quattrocento; frutti di quattro anni di lavoro, trovandosi colla famiglia nella più squallida miseria, si rivolge alla carità pubblica facendo appello ai buon cuore dei cittadini.

Continuazione. Ieri sera dalla guardia di città Minuzzi Giuseppe e dal vigile urbano Novelli Luigi vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti vetturali perchè sorpresi senza il fanale acceso alla vettura: Dianon Rosa fu Luigi d'anni 40 da Udine; Tamburini Antonio, di Daniele d'anni 25 da Udine; Toso Silvio di Giuseppe d'anni 22 da Udine; Della Pietra Tommaso fu Giacomo d'anni 64 da Udine.

Come sopra. Venne dichiarato in contravvenzione il conciaiuolo Raffin Desiderio di Giovanni d'anni 28, nato a Cordenons, domiciliato a Udine, perchè sprovvisto del certificato prescritto dall'art. 72 della legge di P. S.

— Ieri sera dalle guardie di città fu dichiarata in contravvenzione l'ostessa Tosolini Giulia fu Francesco di via Portanuova, perchè permetteva al ballasse nel suo esercizio senza aver ottenuto il permesso.

Aroibononi Per canti e schiamazzi vennero dichiarati in contravvenzione il muratore Tesciano Alessandro di Michele d'anni 28 da Udine, e l'operaio Centazzi Guglielmo di Luigi d'anni 28 pure da Udine.

Appalto di rivendita privata. Nel giorno 27 corr. alle ore 10 aut. presso l'Intendenza di finanza, seguirà l'incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa, sita in via Pracehioso.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Atto primo parte prima
3. Rigoletto Verdi
4. Fantasia «I Granatieri» Thomas
5. Waltzer «Serenata spagnuola» Métra

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Lunedì ultima grande cavalcina: la «festa dei fiori». La platea ed il palcoscenico verranno trasformati in giardino, e ci saranno fiori dappertutto, con getto anche dei medesimi e di stalle fiant: illuminazione fantastica a luce elettrica. Concorso di maschere e mascherate.

L'ingressò è fissato a lire 1, indistintamente.

Palchi, sedie, biglietti d'ingresso di abbonamento al ballo, sono vendibili al Camerino del Teatro tutti i giorni. Il Teatro sarà aperto alle ore 21.

Teatro Nazionale. Domani domenica avrà luogo un grande Veglione mascherato con l'orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio maestro Verza.

Sala Cecchini. Domani domenica avrà luogo il solito ballo mascherato con l'orchestra diretta dal sig. Gregoris.

Sala Pomodoro. Domani a sera anche in quella sala si ballerà.

A Paderno ed a Cussignacco pure domani ci saranno feste da ballo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (10-2-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 8), Bar. rid. a 0, and other meteorological data.

Tempo probabile: Venti deboli specialmente meridionali; Cielo vario, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Due fiori. Il chiorchetto un giorno in segretia Trovò a terra una rosa e un'immortale; La rosa da un battesimo venia, L'immortale veniva da un funeral.

Ma il fior di rosa era scolorito e giallo, Tanto a profum non aveva più; E l'immortale parve di cristallo Come quando a lo stà recito fu.

E, filosofo fatto per la noia Di veder ogni di chi nasce e muor, Que' due fiori spazzando: Ecco la gioia! Sentenzò il chiorchetto — ecco il dolor!

Di nuovo la «Bohème» a Udine. Ci si annuncia che per la prossima Pasqua avremo probabilmente alcune rappresentazioni della Bohème del Puccini al «Minerva».

La deliziosa musica del sentimentale spartito ha avuto tale un successo nella nostra città, quando la si diede per la prima volta al «Sociale» nella Quarantesima del 1897, che questa notizia preventiva sarà accolta certamente con grande piacere dal nostro pubblico, e col desiderio che la cosa si avveri.

La morte di un artista. È morto l'altra notte a Venezia, in età di 68 anni, Angelo Moro-Lin, glorioso artista del teatro dialettale veneziano.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 10.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presiede Saracco, pres.

Si approva con voti 105 favorvoli, 6 contrari, il progetto per l'accordo commerciale colla Francia.

L'agitazione dei cancellieri

Fra gli impiegati delle cancellerie giudiziarie è, da molto tempo, entrato un giusto malumore, a causa della inerzia dimostrata dal Governo nel provvedere al miglioramento delle loro condizioni finanziarie, rovinata dalle varie leggi che dal 1882 in poi si susseguirono.

È tale disgusto si è accentuato dopo la legge del luglio 1895, che, mentre sembrava dovesse recare qualche vantaggio, riuscì invece di beneficio dell'erario e di pochissimi tra i più fortunati, senza alcun sensibile miglioramento della massa dei più bisognosi.

Si fecero petizioni, si gridò da ogni parte, si interessarono deputati, si dimostrarono a chiare note la triste condizione loro creata, ma, mentre si provvede più o meno a tutti i rami dei vari Ministeri, nulla ancora si è voluto fare per questa classe, non meno delle altre degna di considerazione.

Ma pare che ora siano stanchi di gridare, giacchè apprendiamo che i funzionari e alunni delle cancellerie di Roma, appoggiati dagli altri cancellieri del Regno, hanno energicamente chiesto al Ministero di cessare dalle tergiversazioni e concludere qualche cosa di veramente utile.

Il Ministero ha finito col nominare una delle solite commissioni per i soliti studi, ma questa volta i cancellieri non si sono calmati, memori delle troppe vanè promesse.

E poiché si sono rivolti anche alla stampa perchè questa unisca il suo grido a implorare per loro un equo trattamento, ci facciamo volentieri eco di queste lagnanze, raccomandando pure noi che, per il decoro e la maggiore indipendenza della giustizia, sia finalmente accolto il voto tanto modesto di quei governi paria e di quei giovani che vengono illusi dal regolamento giudiziario, il quale stabilisce che il girocinio gratuito deva essere non inferiore a un anno, mentre tale periodo di gratuito lavoro si protrae sino a sei anni e anche più.

Le fantasie della gola

La gola, che è uno dei sette vizi capitali, s'impose agli uomini con rito di stravaganza e diede alle loro mense il carattere dell'eccentricità. Ne venne il proverbio: ne uccide più la gola che la spada. Ma se gli eccessi sono nocivi, la giusta regola reca i benefici dell'igiene. Solo che all'igiene non pensano quelli che alla tavola diedero l'importanza del lusso e della grandezza.

Nei banchetti, nelle cene, nelle agapi... Nel banchetto di Balduccio, re di Babilonia, e di rammenta Salomone, che aveva dodici intendenti di cucina...

Quando nella Grecia cassarono gli uni primitivi di popolo forte e sobrio... Il poeta Archistrato, di Gela, gliò tutta Sicilia ad cerca di proclotti nuovi e scrisse un poema sulla cucina...

Meteco, cuoco siculo, fu espulso dalla Macedonia per timore che guastasse la pacificomia della cucina primitiva... I cuochi siciliani avevano gran credito ed erano molto cercati...

I greci dicevano la tavola mediatrice di amicizia; o questo è vero... Platone stesso diceva che « par andare ad un festino bisogna avere un buon palato »...

Di Trimalcione si narrano le più stravaganti cose per il lusso e la sontuosità dei suoi convitti... Nel palazzetto di Nerone la sala del pranzo, detta cenatio, era fatta come un teatro...

Al tempo delle agapi esisteva una classe di donne che si chiamavano agape, le quali, vedova o vergini, abitavano coi preti e li servivano... Nel medioevo fuvi un pranzo abbaziale di 6000 convitati e 3000 piatti...

Al tempo delle agapi esisteva una classe di donne che si chiamavano agape, le quali, vedova o vergini, abitavano coi preti e li servivano... Nel medioevo fuvi un pranzo abbaziale di 6000 convitati e 3000 piatti...

Per la gola si facevano spese incredibili: L'imperatore Vitellio ideò per i banchetti lo scudo di Minerva, ampio piatto d'argento pieno di lingua di pavoni e di fagiani...

Dopo la battaglia di Badraco, vinta dai suoi luogotenenti, entrò a Roma ubriaco alla testa di 80 mila soldati... Suo fratello Lucio, in un pasto, fece servire 2 mila pesci e 7 mila uccelli...

Al tempi d'Augusto i grandi Epuloni facevano cinque pasti al giorno e si aiutavano col vomitore per fare nello stomaco un vuoto da riempire...

Ottaviano imperatore spese per una triglia 99 mila lire di nostra moneta; per tre triglie più piccole 30 mila sesterzi pari a lire 6 mila...

Calliodoro vendette uno schiavo per fare una lauta cena.

Caligola introdusse l'uso di stemperare sui manicaretti polvere di pietra preziosa. Talvolta apprestò le vivande in piatti d'oro e poi i piatti venivano rogluati. Qualche cosa di simile avveniva in Francia ai tempi di Luigi XIV...

Anfidio Lureo, ai tempi di Pompeo, si diede alla speculazione d'ingrassare pavoni e vi guadagnò 60 milioni di sesterzi, pari a 12 milioni di lire.

Un attore comico, per un piatto d'uccelletti, spese lire 10,500.

L'imperatore Geta inventò il pranzo alfabetico, un pranzo cioè composto di tanti piatti quante sono le lettere dell'alfabeto, rispondendo ogni vivanda ad una delle lettere alfabetiche.

Domiziano radunò il Senato per fare decidere in qual modo dovesse essere cucinato lo sturione.

Esopo commediografo del primo secolo, s'industriò ad allevare uccelletti esotici, ciascuno de quali era venduto 1200 lire...

Roma mantenne sino al finire del medioevo la tradizione dei pranzi fastosi all'uso di quelli di Luullo e di Trimalcione. Il pranzo più sontuoso, che si conosca fu quello dato dal cardinale di San Sisto, nel 1473, entro il palazzo Colonna...

Èra pure splendido il banchetto che dava il Papa nel giorno della sua incoronazione. Assistevano gli invitati in paludamenti sacri e i sovrani presenti versavano l'acqua al Papa. Questo banchetto, che costava mille scudi, fu soppresso da Pio V nel 1566...

In quel secolo la cucina italiana ora raffinatissima, ad è da questa che i francesi impararono.

Sisto V, nel 1585, banchettava colla nobiltà romana.

Nel medioevo fuvi un pranzo abbaziale di 6000 convitati e 3000 piatti.

I primi cristiani tenevano in Chiesa le loro agapi, nelle quali ricchi e poveri mangiavano assieme; ma nel IV secolo furono sopresse.

Al tempo delle agapi esisteva una classe di donne che si chiamavano agape, le quali, vedova o vergini, abitavano coi preti e li servivano. Le agapi erano, in certi paesi, natalizie, connubiali, funerarie. Adesso ancora esiste la tradizione di queste agapi, ed hanno convitto in occasione di nascite o di nozze. In certi luoghi anche in occasione di funerali si fanno riunioni a tavola.

Forse da queste agapi discende nella gente di chiesa il costume di mangiar bene e di pregiare la cucina. I conventi ebbero sempre in considerazione l'arte della cucina e serbarono il culto della buona tavola; buona anche nel senso igienico; e per questo avevano, per uso della cucina, un locale isolato aperto all'aria, un tempietto rotondo od ottagonale, perchè le piantagioni colte all'aria sono molto migliori che non quelle colte nel chiuso o nei sotterranei, come si usa nei palazzi signorili d'oggi.

Il celebre Viollet-Le-Duc, primo architetto imperiale di Napoleone III, scrisse molto contro le cucine poste nel sotterraneo delle case e le trova antichitiche. Una cucina ottagonale, all'aria libera, la vedemmo noi ad Heidelberg tra le rovine del castello feudale. Talvolta dalla cucina partiva il servo colla vivanda e traversava il cortile tra due staffieri colle torce alzate in mano. Erano le grandezze della feudalità.

Da questo lato i frati sono benemeriti della cultura e dell'igiene, perchè, nelle tenebre dei bassi tempi, come conservarono i codici preziosi, così conservarono le ricette dei buoni cibi, dei liquori squisiti, dei medicinali efficaci. Ma non sono necessario medico quando la cucina è ben fatta; poiché, come dice il Michélet, « la cucina è medicina; è la medicina preventiva, la migliore ».

P. L. Bruzzone.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma elettorale. Roma 11 - Oggi si riunirà la Commissione per la riforma elettorale.

Il capitale del Banco di Roma. Roma 11 - Il Banco di Roma aumenta il suo capitale da 3 a 10 milioni.

Il commercio internazionale in Turchia. Roma 11 - L'ambasciata italiana a Costantinopoli ha mandato un rapporto al Ministero degli esteri sullo sviluppo che va prendendo il commercio internazionale in Turchia.

Il rapporto, corredato da molte cifre, contiene importanti ragguagli su ciò che potrebbe fare il commercio italiano. Il Ministero comunicherà il rapporto alle Camere di commercio italiane.

Disordini a Parigi. Parigi 11 - Iersera Beaurepaire tenne una conferenza sull'affaire Dreyfus; indi una dimostrazione recossi nei grandi boulevards sotto il Ministero della guerra gridando: Abbasso gli ebrei! Ci furono delle risse e si fecero alcuni arresti.

I resti della spedizione André? Pietroburgo 11 - Annunciasse che alcuni tungusi trovarono fra Komo e Pitt, nella circoscrizione di Jemssey, tre cadaveri e i resti di un pallone. Supponesi sia il pallone di André.

Corriere commerciale. Seta. Milano, 10 febbraio.

La giornata si può considerare assai buona; i prezzi di ricavo vanno ognora migliorando. La ricerca non si rivolge più ad ogni articolo, come prima, ma a quei pochi generi prediletti e di cui la fabbrica ha bisogno e che vengono pagati profumatamente; fra questi in primo luogo, vanno annoverati i titoli fini, tanto greggi che lavorati di qualunque categoria.

Tutte le tendenze rimangono sempre favorevoli alla seta. (Del Sole).

Bollettino della Borsa. UDINE, 11 febbraio 1899.

Table with financial data including RENDITA, OBLIGAZIONI, AZIONI, and CAMBI E VALUTE.

ULTIMI DISPACCI. Chiusura Parigi ex coupons. 94.80 95.45

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

IL PAIN EXPELLER (LINIMENTO CAPSICI COMPOSITUM) DELLA FARMACIA RICHTER DI PRAGA. È un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc., ecc.

Losér János BUDAPEST. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PAINA originale della sorgente di LOSÉR JÁNOS Budáns-Budapest.

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. BOTTIGLIERIA al Vermouth Garcia.

CHE HA BISOGNO ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalla 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine



N. 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo
 per la tosse - emolliente - dotorativo - diaforesante
 DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

N. 2. SAPOL *forma quadsra* (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutato, a sverchiamenti e soavi profumi. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,75 e dodici pezzi L. 12,00 franchi di porto in tutto il regno.

N. 3. SAPOL OVALE *d'espansione centrifuga* Il profumo va maggiormente accreditato quanto più è pezzo di Sapoli si conserva. - Un pezzo L. 1,00 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 12,50 franchi.

N. 4. SAPOL VENUS *(supersapoli)* preparato espressamente per le signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapoli marca oro. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. scatoia macchinata L. 7,50 franchi di porto.

N. 5. SAPOL GRELIUM *fortemente antisettico* necessario contro le epidemie e per esantemati ed eruzioni di dilatazioni. - Un pezzo L. 1,00 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto nel Regno.

N. 6. SAPOL POLVERE *immediato, ed assai economico* per la scapolata della barba impedisce la irritazione della pelle prosta del rasoio e il pericolo dell'infetto di virus infettivi. - Una scatola L. 1,00 più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N. 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla massima cura del Sapoli da tosse. La dose è a preferenza perfettissima. - Preparano i Sapoli colici, ilipo, catarrici, ecc. Un pezzo L. 1,00 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 12,50 franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI & C., via Paolo Frier, 20, Milano e presso tutti i Grossisti. - Ancho alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, o presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chinciglieri.
 In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.



Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1,50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason calzolaio, dai Fratelli Petronzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - A Biadungo da Silvio Borzaga farmacista - A Lardoran da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Reginaldo Spilimbergo e dai Fratelli Lercio - A Tolmezzo da Chiara farmacista - A Poggio da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generalè da **A. Migone & C.**, Via Torino, 12, MILANO.
 Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere centesimi 80.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Signorina GIOVANNINA da tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desidera avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualche affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scrivano le domande principali che li interessano ed invieranno loro a dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico**, Via Peschiera Vecchia, N. 14, p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	M. 8.00	A. 8.37	M. 7.05	A. 7.34
M. 2.00	7.00	D. 4.45	7.43	M. 9.50	10.19	M. 10.33	11.11
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07	M. 11.50	11.59	M. 12.23	12.59
M. 6.05	9.48	O. 10.50	15.25	M. 15.55	15.57	M. 16.47	17.16
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.00	M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
O. 13.29	18.20	M. 17.25	21.45				
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50	DA UDINE	A PORTOGRO	DA PORTOGRO	A UDINE
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
				M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.45
				M. 17.25	19.55	M. 17.30	20.25

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
 (**) Parte da Portogro.

DA UDINE	A POMEZIA	DA POMEZIA	A UDINE
O. 8.02	8.55	O. 8.10	9.00
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.08
D. 17.10	19.10	O. 16.55	18.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.16	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55
M. 12.52	15.47	D. 17.05	20.00
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPIELRES	DA SPIELRES	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGRO	DA PORTOGRO	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 10.05	10.50	O. 20.45	21.25

DA GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 8.50	9.25
O. 8.55	11.20	M. 9.00	12.10
M. 14.50	18.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.45	22.00

(*) Questo treno parte da Cervignano.
 (**) Coincidenza: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20.00 e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPOR UDINE - SAN DANIELE

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.00	R. A. 7.30	8.15
R. A. 11.20	13.00	R. A. 11.40	13.25
R. A. 14.50	16.35	R. A. 13.55	15.30
R. A. 17.20	19.05	R. A. 17.30	18.45

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
 DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che, L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche pregegnito dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Prof. Gaetano De Farina
 Palermo, 3 febbraio 1899.

Nicola dott. Pellegrini
 Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)
 Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie, in genere) non guardano che a far scomparire del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ne adoperano stringenti d'ogni specie, e per questo tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **lozione Novada** che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e ferenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che, non meno all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, calarri, ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno varie mediche-chirurgiche dal 1 alle 3, poi i consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galeoni di Milano, con l'orario in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistralo ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tadea** successore al Galeoni - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e una fiasca di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Bissolati; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andropic; Trento, Giuonni Carlo, Prizzi C.; Salsomaggiore, Spalatro, Alfinovic; Venezia, Bissler; Fiume, G. Pradon, Jackel; Milano, F. Abbimonte C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Madzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma, Via Pietro, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo



ricompletate da altre tante anni come le più efficaci e assolutamente inoppugnabili se ne seguenti!

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Bissolati Firenze.

di ANTONIO LONGEGA - Yeopria

Questo preparato senza essenza, tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, rigenera il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da se impieganovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dall'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Una tintura solida a forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 8.